

I laboratori ufficiali designati “esterni” ai Servizi fitosanitari regionali: l’esperienza del CAV e del CSRFA

Marco Cardoni, Maria Rosaria Silletti



**centro
attività
vivaistiche**



CAV Centro Attività Vivaistiche: Centro di Conservazione
per la Premoltiplicazione CCP e di Premoltiplicazione CP
riconosciuto dal **MASAF**



CAV TEBANO
CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE
SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
VIA TEBANO 45 - 48018 FAENZA (RA)
Tel. +39 0546.47150 - 47209 - 47098
E-mail: cav@cavtebano.it

2017: Qualificazione del materiale vivaistico



Vivaistica

Programma di
Certificazione
VOLONTARIO

Attori QVI:

- ✓ MASAF
- ✓ SFN
- ✓ CIVI-ITALIA
- ✓ Operatori (CAV)

Certificato UE

**CAC (*Conformitas agricola
communitatis*)**

**REQUISITI FITOSANITARI
(Dir. 2000/29)**



Sistema di certificazione

Pomacee e Drupacee

CCP
(piante madri di
Pre-base)



Premoltiplicazione
(piante madri di
Base)



Moltiplicazione
(piante madri
certificate)



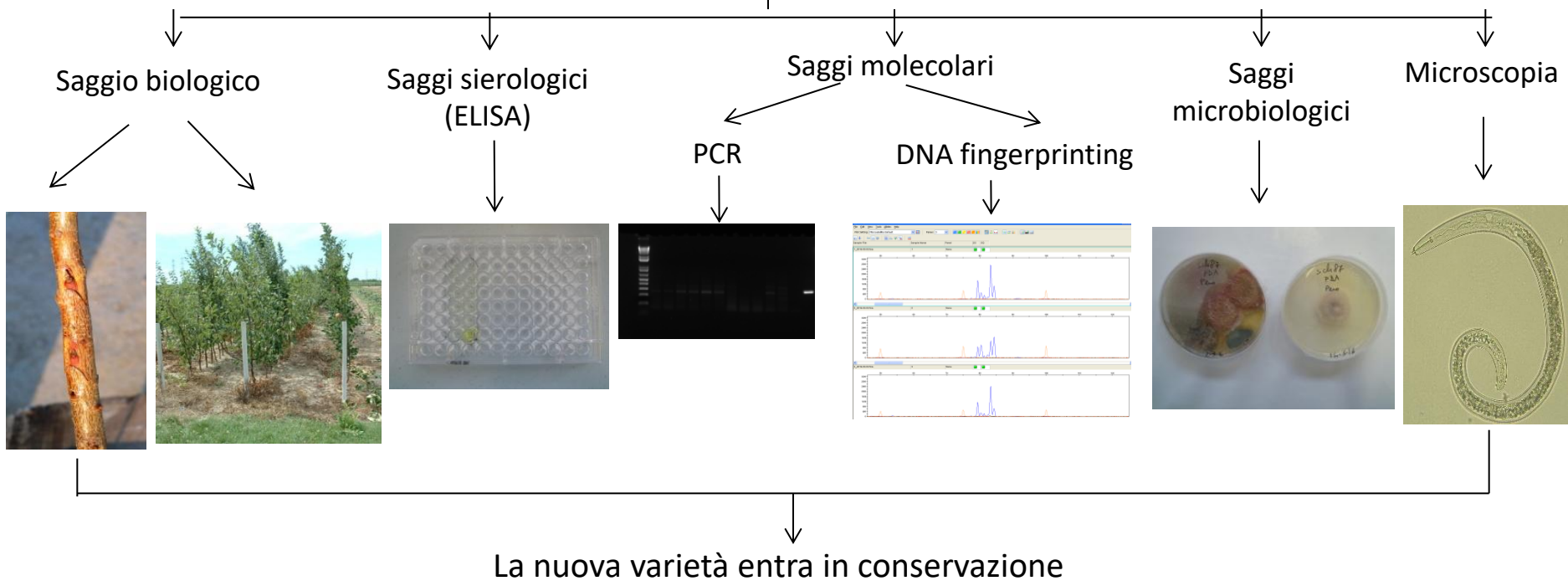
Vivaio (vivaio
certificato)



Fragola



Introduzione di una Nuova varietà



1984 -1989: Istituzione della certificazione volontaria genetica-sanitario regionale di materiale vivaistico e inizio attività di Laboratorio



LEGGI REGIONALI E REGOLAMENTI

REGOLAMENTO REGIONALE 28 giugno 1984 n. 36
ISTITUZIONE DELLA CERTIFICAZIONE E CONTROLLO VOLONTARIO, GENETICO E SANITARIO, PER SPECIE INTERESSANTI IL SETTORE VIVAISTICO

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO IL DECRETO DELLA GIUNTA REGIONALE EMANA
il seguente regolamento:

Art. 1
 È istituito, ai sensi dell'art. 7 della Legge regionale 28 luglio 1982 n. 34, il servizio di certificazione di controllo volontario, genetico e sanitario, per specie interessanti il settore vivaistico.

Detto servizio si avvale della collaborazione di enti operanti nel settore, associazioni di produttori ed istituzioni scientifiche.

L'attività del servizio si svolge nell'ambito delle linee programmatiche di settore regionali, provinciali e comunali.

La funzione di organo certificatore è svolta dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Bologna.

Art. 2
 Al fine di consentire l'attuazione del servizio di certificazione gli operatori del settore debbono realizzare:

- un centro di pre-moltiplicazione atto ad individuare, conservare e produrre, partendo da materiale vegetativo, piante madri di base idonee alla certificazione, e dei campi di moltiplicazione atti a gestire i campi di piante madri (Piante madri per maree e Piante madri portafortuna per portafortuna) di materiale di base atto a produrre materiale certificabile.

Le operazioni di pre-moltiplicazione devono avvenire nel rispetto dei diritti dei coltivatori e degli utenti ditto nonché sulla base di prassi concordate con l'organo certificatore.

Le operazioni suddette di pre-moltiplicazione sono autorizzate:

- all'individuazione sortita dei coltivatori e degli utenti ditto;
- all'impiego alla consegna del materiale di superfluo al cliente;
- all'effettiva presenza del materiale presso il centro stesso.

Tutte le operazioni di controllo tecnico-biologico, ivi comprese quelle nei reparti di carico e scarico, spettano all'organo certificatore.

Art. 4
 Al fine di agevolare le operazioni di certificazione, i centri di moltiplicazione di "materiale di base" per "certificabile", dovranno:

- essere conformi alle capacità di controllo dell'organo certificatore secondo criteri fissati dalla Commissione di cui al successivo art. 5;
- essere dotati di:

tutte le condizioni operative e di controllo all'urto previsto, ivi compresa la contemporanea presenza del materiale presso il centro di pre-moltiplicazione.

Spettano all'organo certificatore:

- il giudizio sulla idoneità dei centri di moltiplicazione del materiale di base e dei tempi di piante madri;
- il controllo sul materiale di base presente nei centri di moltiplicazione;
- il controllo del materiale di moltiplicazione nelle successive fasi di propagazione.

Art. 3
 È istituita una Commissione tecnica, di nomina della Giunta regionale, così composta:

- Assessore all'Agricoltura e suo delegato, che la presiede;
- un rappresentante dell'ERSO;
- un rappresentante delle Associazioni dei produttori vivaiisti operanti in regione o dell'Unione regionale di tali Associazioni;
- un rappresentante dell'organo certificatore;
- un docente esperto in problemi genetici;
- un docente esperto in problemi fitosanitari;
- un rappresentante del centro di pre-moltiplicazione;
- un rappresentante dei centri di moltiplicazione.

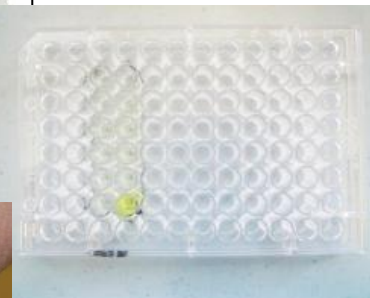
Spiega le funzioni di segretario un collaboratore regionale.

La Commissione ha i seguenti compiti:

- formulare la costituzione di liste varietali, nell'ambito delle diverse specie, da sottoporre alla certificazione, e dare indicazioni in ordine alla decorazione di cui alle lettere a) e b) del presente art. 7;
- formare elementi sulle specie e varietà da pre-moltiplicazione nell'organizzazione del materiale vegetativo, tenendo presenti le limitazioni derivanti da tali costituzioni o dagli eventi ditto;
- spiegare un parere sulle richieste di materiale e plicazione da parte dei centri di moltiplicazione;
- proporre varianti alla nomenclatura di certificati secondo più rispondente alle esigenze degli operatori;
- indicare soluzioni per armonizzare i rapporti fra centri di pre-moltiplicazione e centri di moltiplicazione;
- esprimere pareri sugli aspetti finanziari della gestione della certificazione;
- fissare i criteri per la individuazione ottimale dei centri di moltiplicazione.

Art. 4
 I campi di piante madri, sia di coltivatori che di utenti, devono rispondere ai seguenti requisiti:

- l'impianto deve avvenire su terreno che risponde ai requisiti di idoneità agronomica ed essere e essere disinquinato e disinquinato con idonee prassi;



1991: trasferimento presso l'Osservatorio delle Malattie delle Piante -ER (Servizio Fitosanitario- ER)

FITOPATOLOGIA

Arrossamento del pero: nuovi metodi diagnostici

L'uso del microscopio ottico a luce fluorescente può permettere un rapido accertamento di questa malattia

Paolo Fini
Sperimentatore Regionale per le Malattie delle Piante

Marco Cardoni
Dott. Scienze Agrarie Vivaistiche, Istituto di Fisiologia (IR)

Arrossamento, risulta prioritario acquisire notizie sulla sua esatta etiologia per verificare l'eventuale responsabilità dei micoplasmi nel determinare tale alterazione. La metà del pero è, in effetti, una grave malattia di origine micoplasmatica che ha causato in passato elevati danni in piante di pero innestate su franco (*Pyrus communis*) e su altri portinnesti sensibili (*P. serotina* e *P. ussuriensis*) in diverse aree frutticole europee ed extraeuropee. È dal 1967 che alcuni autori giapponesi identificano i micoplasmi (MLO) come responsabili di gravi sintomi presenti in numerose piante, mentre già da tempo essi erano conosciuti come agenti infettivi solo degli animali e dell'uomo. Attualmente essi vengono definiti fitoplasmi.

All'interno della pianta sono preferenzialmente localizzati nei tubi cribrosi attivi del tessuto di conduzione floematico dove si moltiplicano e si accumulano, muovendosi trasportati i correnti citoplasmatiche attraverso le giunzioni cribrose. Nel pero, la presenza dei micoplasmi all'interno dei tubi cribrosi interferisce con la circolazione della linfa elaborata dalle foglie e funzionalità dello stesso tessuto di conduzione. Inoltre, la colonizzazione dei tessuti matico da parte di tali parassiti è dipendente dal ciclo vegetativo stagionale: in breve seguito della degradazione naturale dei cribrosi della parte aerea, essi migrano mangiando vitali nei tubi cribrosi dell'apice radicale per dare seguito alla ricolonizzazione della parte aerea alla ripresa vegetativa.



GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 2 luglio 1991, n. 289.

Regolamento istruttorio del Servizio di certificazione volontaria del materiale di innestazione vegetali.

IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Vista la legge 18 giugno 1991, n. 997, e successive modificazioni ed integrazioni, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nocive e sui relativi servizi;

Visto il regolamento di esecuzione della legge 18 giugno 1991, n. 997, approvato con regio decreto 10 dicembre 1991, n. 1700, modificato con regio decreto 2 dicembre 1991, n. 2574;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 74, prima comma, con il quale, in attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382, sono state, tra l'altro, trasferite alle regioni le funzioni e gli uffici degli osservatori per le malattie delle piante, con esercizio di dette funzioni nel rispetto degli standard tecnici definiti dallo Stato;

Visto l'art. 71 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 1977, n. 616, che ha individuato, tra le funzioni amministrative di competenza dello Stato, quelle relative all'organizzazione del commercio con l'estero, nonché quelle concernenti la certificazione di qualità e la certificazione veterinaria prodotti agricoli e forestali;

Visto il decreto ministeriale 23 ottobre 1987 (G.U. della Repubblica Italiana n. 271 del 19 novembre 1987), con il quale, per il conseguimento del fine sopra, si è previsto che la produzione, sia in commercializzazione sul mercato nazionale ed estero, materiale di moltiplicazione delle specie arboree arboree da frutto nonché delle specie viti, moltiplicazione agamica, possa essere sottoposta a certificazione volontaria per l'attuazione di un sistema di rispondenza genetica e di idoneità sanitaria;

Visto il decreto ministeriale 6 marzo 1992 con il quale è stato istituito il comitato tecnico scientifico e dell'art. 3 del citato decreto 23 ottobre 1987 composto di cinque pareri in merito alla definizione, capogruppo dei materiali di moltiplicazione ed alla definizione standard tecnici di cui al precedente art. 1 individuazione dei parametri tecnici per l'ammissione

nonché alla valutazione dei requisiti tecnici ed organizzativi degli organismi pubblici che effettuano il servizio di certificazione volontaria;

Considerato che la finalità primaria della certificazione volontaria prevista dal citato decreto ministeriale 23 ottobre 1987 è conseguire una più alta qualificazione della produzione vivaistica nazionale e mettere a disposizione degli operatori appropiati materiali di moltiplicazione sano e geneticamente rispondente, al fine di poter migliorare le condizioni di competitività delle produzioni vivaistiche nazionali sui mercati comunitari ed internazionali;

Considerato che dal lavoro effettuato dal citato comitato tecnico scientifico è emersa la possibilità di realizzare il Servizio in questione con la collaborazione tra il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, le regioni e le province autonome che assicurano aderenza al sistema di certificazione volontaria e gli istituti sperimentali facenti capo al Ministero sono invitate anche, per taluni aspetti di carattere generale, dell'apporto di organizzazioni interprofessionali a livello nazionale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di istituire il Servizio di certificazione volontaria di cui al citato decreto 23 ottobre 1987 prevedendo di stabilire, con successivi atti, le funzioni dei singoli soggetti pubblici e privati sopra indicati, chiamati ad eseguire le attività necessarie alla realizzazione del Servizio stesso;

Ritenuta l'esigenza di predisporre norme tecniche a carattere generale per disciplinare preliminarmente la certificazione volontaria di materiali di moltiplicazione delle specie arboree ed arboree da frutto nonché delle specie viti e moltiplicazione agamica, rinviando a successivi decreti la disciplina relativa a singole specie o gruppi di specie.





centro
attività
vivaistiche



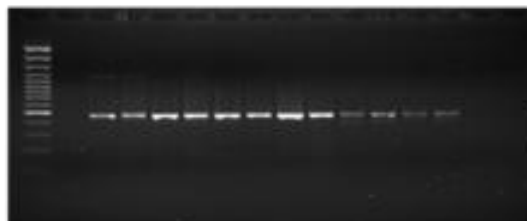
1992: Progetto Fitoplasmi pero - ECP AIR-1-CT92-0659 e... trasferimento a **Tebano**



Rita Bissani 1992



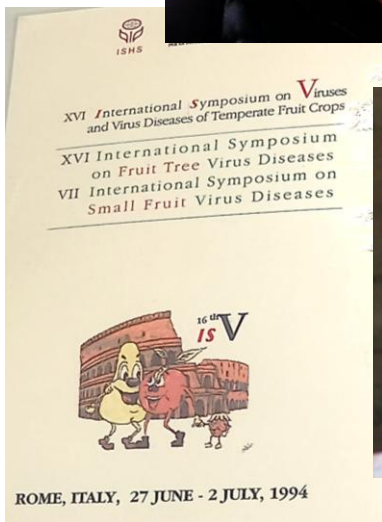
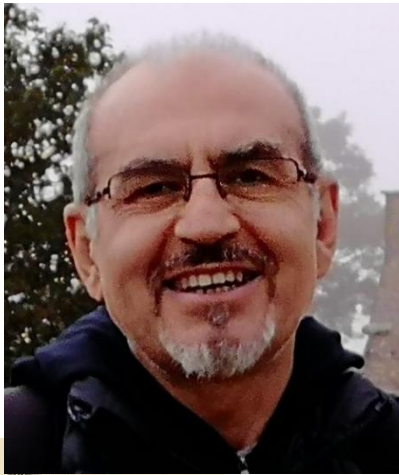
PCR



DM 2 dicembre 1993: Riconoscimento del Centro interprofessionale per le attività vivaistiche CIVI-Italia



1994: Roma - XVI Congresso Internazionale sulle malattie da virus dei fruttiferi e piccoli frutti



1998: Determinazione regionale accreditamento del Laboratorio

Regione Emilia-Romagna
Assessorato Agricoltura

SIST. 2.1
Model

PROT. n. 474
del 14/5/98

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE
Osservatorio per la Malattia delle Piante

Prot. n. ADM/OMP / 48 / 6649 Bologna, E. 11/05/98

Spett.le
Laboratorio
«Centro Attività Vivaistiche»
Via Tebano, 144
48018 FAENZA (RA)

Oggetto: Accredittamento laboratorio Determinazione N. 0750 del 7/9/1996.

Si trasmette in allegato la determinazione in oggetto con la quale codesto laboratorio viene accreditato per l'esecuzione delle analisi di cui alla domanda presentata il 17 dicembre 1997.

Per quanto riguarda la domanda riguardante l'accreditamento per analisi fitosanitarie su piante ornamentali e relativi materiali di moltiplicazione, abbiamo provveduto ad inoltrarla al Ministero per le politiche agricole così come prescritto dai DD. MM. 14 aprile 1997.

Il Responsabile del Servizio
(Dott. Ivan Ponti)

40129 Bologna - Via di Corticella, 133 - Tel. 051 / 352917 - Fax 051 / 352198
E-mail: onp@regione.emilia-romagna.it



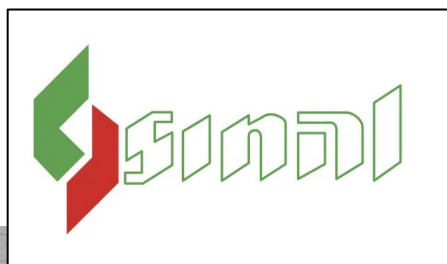
1999: Progetto virus fragola - ECPQLRTPL99-1553



2001: Locorotondo, Progetto POM A32



2006 -2013: accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 del 23.02.2009



Marina Migliosi 2008



Marco Pancaldi 2013



Simona Botti 2006



Monica Vibio 2009



Daniela Pezzi 2010

2015: CAV diventa Off-shore facility per MPI Nuova Zelanda

Ministry for Primary Industries
Manatū Ahu Matua

CERTIFICATE OF ACCREDITATION
AS AN
**APPROVED FACILITY FOR MALUS AND
PRUNUS DORMANT CUTTINGS**

In accordance with the following
New Zealand

**Accreditation of Offshore Plant
Operators (PIT-C)**

Security Classification - None

12 November 2021

Dr Marco Pancaldi
Director, Centro Attività Vivaistiche (CAV)
Via Tebano 45, Faenza
Italy

Dear Dr Pancaldi

Approval of Centro Attività Vivaistiche (CAV) as an MPI-approved facility for export of Actinidia, Fragaria, Malus and Prunus plants for planting to New Zealand

I am pleased to inform you that the Ministry for Primary Industries (MPI) would like to renew the approval of Centro Attività Vivaistiche (CAV) for the export of Malus or Prunus as plants for planting (dormant cuttings only), and Fragaria as plants in vitro and for planting (runner tips & stem cuttings only) to New Zealand, and in addition also approve the export of Actinidia spp. plants in vitro to New Zealand.

All terms and conditions of the approval are identified in this letter, and approval is subject to signed confirmation of your acceptance of these terms and conditions.

Your signature on this letter (below) will complete the agreement and your approval will be in effect as of the date of receipt by MPI of the signed agreement. MPI will notify you on receipt of the signed agreement.

The approval applies only to holding and testing Actinidia spp. plants in vitro, Fragaria as plants in vitro and for planting (runner tips & stem cuttings only), and Malus or Prunus as plants for planting (dormant cuttings only) that are destined for export to New Zealand.

Approved to this letter (as 'Appendix to the Agreement between Ministry for Primary Industries and Centro Attività Vivaistiche') are the tables of phytosanitary measures and associated explanatory text that together constitute the terms and conditions of this agreement. All terms and conditions must be met before the Actinidia spp. plants in vitro, Fragaria as plants in vitro and for planting (runner tips & stem cuttings only) and Malus or Prunus as plants for planting (dormant cuttings only) will become eligible for entry to New Zealand.

Non-compliance with any terms and conditions may result in the immediate suspension or loss of approval or the refusal of plants to enter New Zealand, notwithstanding phytosanitary certification.

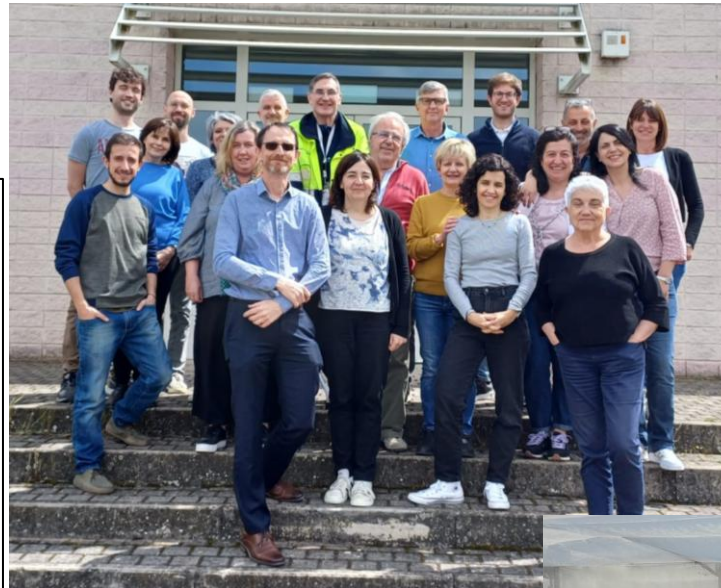
Approval is at the sole discretion of MPI. MPI disclaims any and all responsibility or liability for any loss or damage (including indirect or consequential loss or damage) to any person or entity resulting from suspension or loss of approval or refusal of clearance of plants for entry into New Zealand.

Once signed, please return a copy of this letter to the MPI contact below by email or addressed to:

Dr Paul Austin paul.austin@mpi.govt.nz
Animal and Plant Health Directorate, Ministry for Primary Industries
Pastoral House - Level 2, 25 The Terrace, Wellington, New Zealand

Ministry for Primary Industries
Pastoral House
25 The Terrace
PO Box 2505
Wellington 6140, New Zealand
mpi.govt.nz

Wellington 6140, New Zealand
signature



2017-2018: partecipazione al progetto internazionale XF actors


Voluntary system preventing pests: focus on Xylella fastidiosa developed by XF actors -

VSPP - Voluntary system preventive pests

An action within the framework of the project H2020 Xf-actors



Xylella Fastidiosa Active Containment Through a multidisciplinary-Oriented Research Strategy



Ron BLEIJSWIJK



Marco CARDONI
Luigi CATALANO



Camille PICARD
Françoise PETER

Copa-Cogeca
Working party on Phytosanitary questions (PHY)
Bruxelles, 29 October, 2018



Stefano Salute 2017



centro
attività
vivaistiche



2020: Collaborazione tavoli tecnici EPPO

EPPO database
on Diagnostic Expertise

HOME Laboratory List Expertise List Technical Auditors/Experts list Validation data PT offers Connect to my Lab

LABORATORY INFORMATION

LabiD
CAV

Centro Attività Vivaistiche

Via Tebano, 45
Faenza (RA) (48018) Italy
+39 0546 47150
+39 0546 47189

Non sono un robot

To view email - check above and click here

Quality Programme	YES
Laboratory accredited (ISO 17025) for certain activities?	YES
Laboratory participates in test performance studies?	YES
Laboratory participates in proficiency-testing	YES

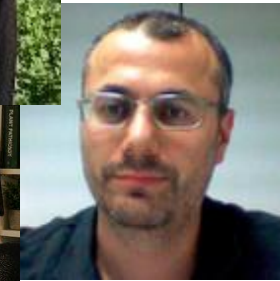
Accreditation certificate number :
Accreditation Certificate N. 0896L
Rev.03 (22/01/2021) UNI CEI EN
ISO/IEC 17025:2018
Accreditation of MPI-approved facilities



2022-2025: Nuove generazioni...



Andrea Barnabè
2022



Francesco Lega
2023



Chiara Lanzoni
2025



Ambra Viviani 2025



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE
Atto del Dirigente DETERMINAZIONE
Nun. 9828 del 14/05/2024

Proposta: DPG2024/19273 del 14/05/2024

Struttura proponente: SETTORE FITOSANITARIO E DIFESA DELLE PRODUZIONI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: DESIGNAZIONE DEL LABORATORIO DEL CENTRO ATTIVITÀ VIVAISTICHE
CIVIVI DI PAROLA (BO) QUALE LABORATORIO UFFICIALE PER L'ESECUZIONE
DI ANALISI, PROVE O DIAGNOSI NEL CONTESTO DI CONTROLLI UFFICIALI E
ALTRE ATTIVITÀ UFFICIALI

Autorità emanante: IL TITOLARE DI ELEVATA QUALIFICAZIONE - ATTIVITÀ SPECIALISTICHE E DI
LABORATORIO PER LA RICERCA DI ORGANISMI NUCLEI

Firmatario: GIOVANNA CURTO in qualità di Titolare di Elevata Qualificazione con delega di
funzioni di spicchio

Responsabile del procedimento: Giovanna Curto

Firmato digitalmente

pagina 1 di 7

PROGETTO NEXT GENERATION SEQUENCING – 3 ANNI

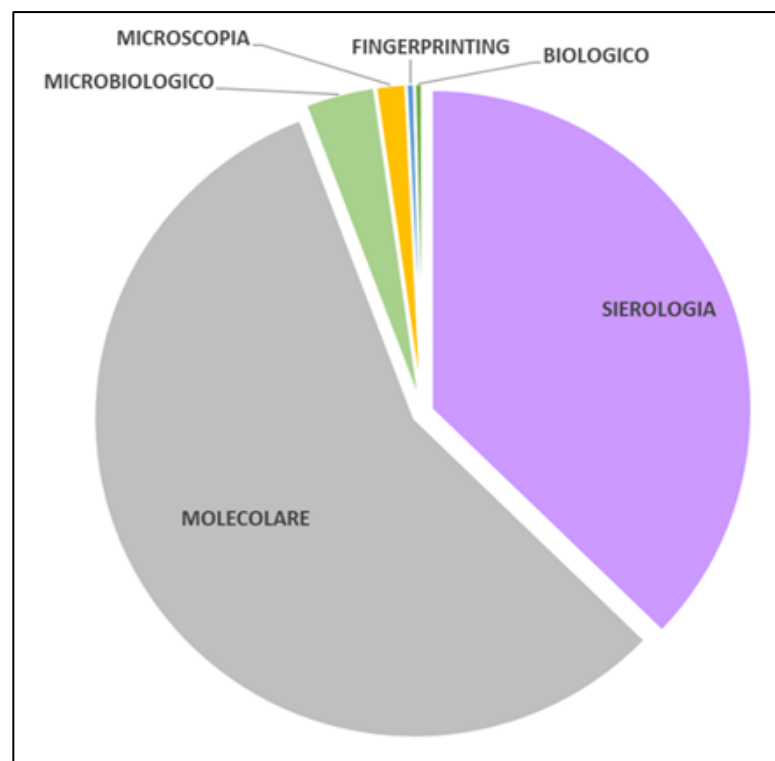
Soggetti attuatori

CAV - Centro Attività Vivaistiche

DISTAL – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari,
Università di Bologna

2025: Diagnosi in laboratorio

COMMITTENTE	TOTALE CAMPIONI
ANALISI PER CENTRO DI CONSERVAZIONE CAV	5382
ANALISI PER CLIENTI ESTERNI	33526
ANALISI UFFICIALI	652



TECNICA	NUMERO CAMPIONI PER TECNICA	NUMERO CAMPIONI PER TECNICA/ORGANISMO TARGET	
		Tecnica	Numero Campioni
SIEROLOGICO	37804	VIRUS	33301
		BATTERI	3787
		FUNGHI	716
MOLECOLARE	57869	VIRUS	26732
		FITOPLASMI	15983
		VIROIDI	11298
		BATTERI	2876
		FUNGHI	965
		NEMATODI	15
		MICROBIOLOGICO	1392
MICROSCOPIA	1521	BATTERI	1392
		FUNGHI	2188
FINGERPRINTING	409	NEMATODI	1278
		INSETTI-ACARI	243
BIOLOGICO	393	FINGERPRINTING	409
		INDEXAGGIO	393

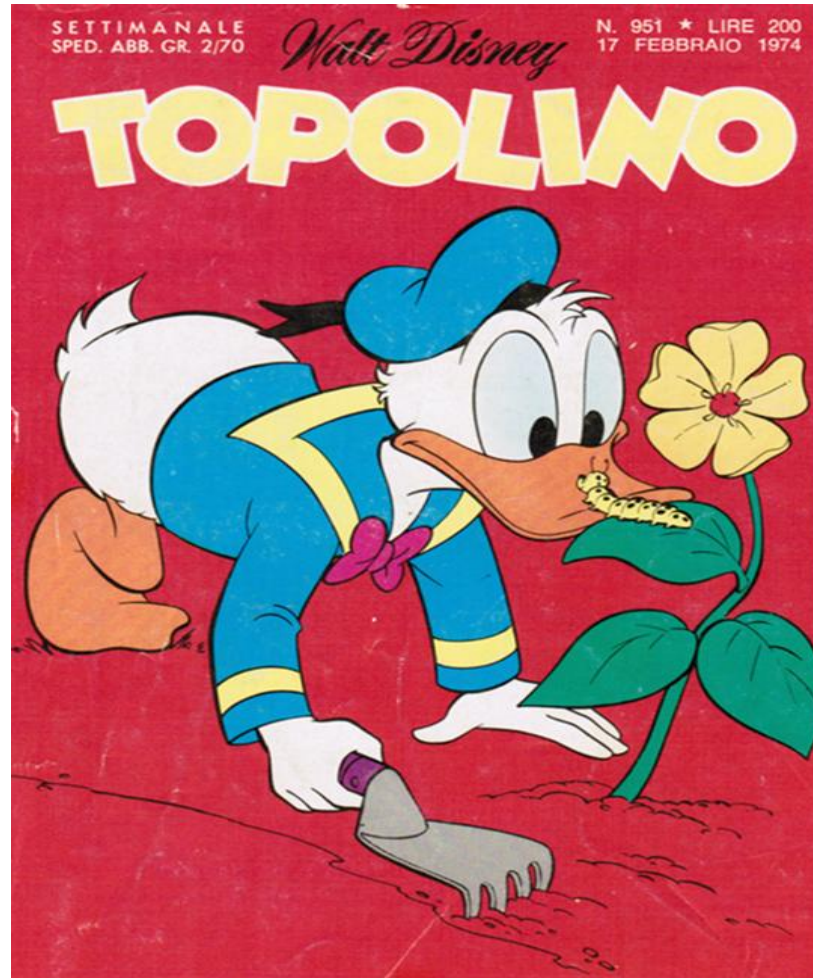


La differenza tra essere team e gruppo è fondamentale per una logica di **lavoro di squadra**: bisogna saper passare da una visione individuale a una collettiva, sviluppare la flessibilità mentale e l'apertura alle sfide, diventando promotori del cambiamento e dell'innovazione all'interno del team stesso.





centro
attività
vivaistiche



Grazie!